

 <p>IC Marta Russo</p> <p>Il ponte che unisce le diversità</p>	 <p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE e DEL MERITO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO</p> <p>Istituto Comprensivo "Marta RUSSO"</p> <p>Via I. Torsiello, 57 - 00128 ROMA ☎ 065061913- 50659063 Codice fiscale 97199460581</p> <p>✉ RMIC8B1001@pec.istruzione.it ✉ -RMIC8B1001@istruzione.it</p> <p>https://www.ic-martarusso.it/</p>	 <p>QR CODE IC M. RUSSO</p>	
 <p>COESIONE ITALIA 21-27 SCUOLA E COMPETENZE PIANO ESTATE</p>	 <p>mondo snoezelen BENESSERE ATTRAVERSO I SENSI</p>	 <p>ROMA SCUOLA APERTA LA CITTÀ EDUCANTE</p>	 <p>FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI</p>

Proposto e approvato con del. N. 50 del CDD del 14/10/2025

Approvato con del. N.30 del C.d.I del 23/10/2025

Protocollo di intervento contro il bullismo e il cyberbullismo

1. Finalità

Questo documento affianca il Regolamento di Istituto per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e sintetizza con un linguaggio semplice ed immediato, adatto agli alunni e alle alunne della nostra scuola, gli aspetti più importanti.

Serve a tutta la comunità scolastica per promuovere un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso, prevenendo e contrastando qualsiasi forma di bullismo (fisico, verbale, psicologico, relazionale, cyberbullismo).

2. Cos'è il bullismo

Per bullismo si intende qualsiasi **comportamento intenzionale** e **ripetuto** di prevaricazione o violenza, fisica o psicologica, attuato da una o più persone ai danni di un'altra persona percepita come più debole.

Comportamento intenzionale significa che l'altra persona ha la volontà di ferirti e offenderti.

Ripetuto significa che non parliamo di un fatto isolato, avvenuto una sola volta, ma di comportamenti che si ripetono, anche a distanza di alcuni giorni.

Una caratteristica importante del bullismo è che è caratterizzato da uno “**squilibrio di potere**” cioè chi subisce un atto di bullismo si sente più debole, pensa di non essere in grado di reagire, si sente solo/isolato.

I sentimenti che nascono nella persona che subisce atti di bullismo sono: ansia, timore, isolamento o emarginazione.

Esempi di bullismo e cyberbullismo:

Fisico: spintoni, percosse, danneggiamento di oggetti...

Verbale: insulti, offese, minacce, prese in giro...

Relazionale/sociale: esclusione, isolamento, diffusione di pettegolezzi.

Cyberbullismo: uso di mezzi digitali per diffondere contenuti offensivi o denigratori.

3. Come distinguo un atto di bullismo da uno scherzo o da un litigio?

A volte capita di sentirsi confusi e di non riuscire a parlare di quello che ci succede perché non sappiamo se quello che stiamo subendo è bullismo, la situazione ci imbarazza e ci fa sentire sbagliati.

A volte chi mette in atto comportamenti scorretti si giustifica dicendo che si tratta di “uno scherzo”, altre volte un litigio tra compagni viene considerato bullismo anche se non lo è.

Proviamo a fare chiarezza perché la chiarezza serve a tutti per difendersi!

Scherzo: è un evento che non ha lo scopo di far stare male chi lo subisce o di danneggiarlo. Lo scherzo è qualcosa che può essere reciproco, non è mai ai danni sempre della stessa persona. Se chi lo subisce ne soffre molto, chi ha fatto lo scherzo deve fermarsi a riflettere di più prima di farne un altro.

Litigio: nasce tra due o più persone per una incomprensione o per altre ragioni (una gara, il desiderio di ottenere qualcosa). Se è un episodio isolato non parliamo di bullismo. Anche i litigi possono generare situazioni spiacevoli e avere conseguenze gravi. Fa sempre bene parlarne con gli adulti per cercare di trovare una soluzione.

Bullismo: le prepotenze fisiche o verbali si ripetono con frequenza ai danni sempre delle stesse persone che le subiscono e sempre compiute da una o più persone che le attuano. Chi subisce viene visto come debole e non riesce a reagire in un rapporto paritario.

Reato: parliamo di reato quando il comportamento messo in atto infrange una legge. Questo ha conseguenze molto gravi sulla vita delle persone che lo compiono anche se sono minorenni.

4. Cosa fare se sono coinvolto in un atto di bullismo o se ne sono spettatore?

Se sei coinvolto in un atto di bullismo o se ne sei spettatore la prima cosa da fare è **segnalarlo agli adulti**. La segnalazione può provenire dagli studenti, ma anche da docenti, personale ATA, genitori o testimoni.

Viene compilata una **scheda di segnalazione** (anonima o con il proprio nome) che va consegnata al referente del bullismo. La scheda è allegata a questo protocollo, ma puoi trovarla anche sul sito della scuola.

Nella nostra scuola le **referenti del bullismo** sono le prof.sse **Federica Paoli** e **Rosaria Tedesco**. Se frequenti i plessi dove loro insegnano puoi consegnare anche a mano la tua scheda o puoi inviarla tramite TEAMS se preferisci. Se frequenti la scuola primaria o se ti senti in difficoltà a rivolgerti ad insegnanti che non conosci direttamente puoi chiedere ai tuoi genitori o ad un/una insegnante di farlo per te.

Se il caso avviene online, è importante raccogliere prove digitali (screenshot, messaggi, post, ecc.).

5. Cosa succede dopo?

1. Valutazione preliminare

Le Referenti del bullismo (con il Dirigente e/o il Consiglio di Classe) valutano la gravità del caso entro 48 ore. Potrebbe trattarsi di un conflitto occasionale e in questo caso gli adulti ti aiuteranno a trovare una soluzione (mediazione educativa). Se invece ci si trova di fronte ad un vero e proprio atto di bullismo allora verrà attivato un protocollo diverso.

2. Intervento

Colloqui individuali con vittima, autore/i e testimoni.

Tutela immediata della vittima, garantendo sicurezza e supporto emotivo.

Comunicazione alle famiglie delle parti coinvolte.

Segnalazione agli organi competenti (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Polizia Postale) nei casi più gravi.

3. Azioni educative e disciplinari

Percorsi di responsabilizzazione per l'autore.

Sostegno psicologico alla vittima (sportello d'ascolto, tutoraggio, counselling).

Attività di gruppo per ripristinare la fiducia e il clima positivo in classe.

Sanzioni disciplinari in base al regolamento interno.

4. Monitoraggio

Controllo periodico del comportamento degli studenti coinvolti.

Eventuali incontri per monitorare la situazione.

Relazione finale del referente con esito e proposte di miglioramento.

6. Ruoli e responsabilità

Figura	Compiti principali
Dirigente scolastica	Supervisiona l'intervento, informa le famiglie e gli organi esterni.

Referenti bullismo	Coordinano le fasi operative e la documentazione.
Docenti	Osservano, segnalano, promuovono la prevenzione in classe.
Studenti	Partecipano alle attività di sensibilizzazione e promuovono atteggiamenti rispettosi e corretti.
Famiglie	Collaborano nella prevenzione e nel supporto ai figli.
Personale ATA	Rileva comportamenti a rischio negli spazi comuni.

7. Prevenzione

Ovviamente la cosa migliore è prevenire il bullismo e il cyberbullismo, essere solidali, parlare con gli adulti di riferimento.

Il nostro Istituto si impegna nel corso di tutto l'anno a promuovere momenti di riflessione e occasioni di dialogo per prevenire e contrastare il bullismo.

Se hai proposte interessanti per sensibilizzare la nostra comunità scolastica scrivi via TEAMS ad una delle referenti del bullismo.

La Dirigente

Laura Chianura

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3 c.2 D. Lgs.39/93)